"Con una sensibilità diversa". Memorie d'infanzia

Video-testimonianze

Realizzato da

Editore:
Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze
Luogo di pubblicazione:
Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)
Codice ISSN:
2785-440X

Autore della scheda: Chiara Martinelli

Scheda ID: 1336

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/1336

Pubblicato il: 21/02/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Valeria Ferraro

Nome e cognome dell'intervistato: Anna Silvana Castrovillari

Anno di nascita dell'intervistato: 1962

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola dell'infanzia; Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado; Istruzione tecnica

Data di registrazione dell'intervista: 17 agosto 2021 ;

Regione: Calabria; Lazio

Località:
Acri CS

Indicizzazione e descrizione semantica

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale

Identificatori cronologici: 1960s, 1970s

Video URL: https://www.youtube.com/watch?v=RD1VcU_hSxI

L'intervista, della durata di 1:11:22 minuti (link: https://www.youtube.com/watch?v=RD1VcU_hSxI), si focalizza sulle memorie scolastiche e infantili di Anna Silvana Castrovillari. Nata a Spilimbergo, in provincia di Pordenone, nel 1962, proviene da una famiglia di origine calabresi: il padre, ferraiolo, si trasferiva spesso per motivi di lavoro. Ha lavorato come commessa e, successivamente, come educatrice negli asili nido. In Friuli la famiglia restò pochi mesi: già nel 1963, quando la videointervistata aveva un anno, tornò nella natia Acri, in provincia di Cosenza. Anche l'esperienza infantile di Castrovillari è stata segnata da numerosi trasferimenti: a cinque anni si trasferì per un anno ad Altomonte; successivamente trascorse la prima e la terza elementare a Riofreddo, paese di montagna al confine tra Lazio e Abruzzo; nel 1971 si stabilì definitivamente ad Acri, dove era temporaneamente tornata in occasione della seconda elementare. Il suo percorso scolastico si è snodato dal 1966 – quando ha cominciato a frequentare, anche se in modo discontinuo, la scuola materna – al 1980, quando ha conseguito il diploma presso l'Istituto tecnico commerciale. Ha dunque studiato nel corso degli anni Sessanta e Settanta, in anni caratterizzati dall'acuirsi di tensioni politiche e sociali, ma connotati, nello stesso tempo, da trasformazioni nei rapporti sociali e familiari (Panvini 2018, Crainz 2002).

Fino al trasferimento ad Altomonte, la videointervistata ha frequentato una scuola materna gestita da un ordine religioso, situata nei pressi della sua casa ad Acri. Negli anni in cui Castrovillari era in età pre-scolare, non era stata ancora approvata la Legge 444/1968, che aveva introdotto la scuola materna statale: le uniche istituzioni di quel genere erano perciò quelle gestite dalla Chiesa (Bonetta 1990, 30-9).

Per quanto riguarda le scuole elementari, l'intervistata le ha frequentate in parte a Riofreddo e in parte ad Acri. Mentre nella scuola di Riofreddo le classi erano di dimensioni contenute ed erano miste, ad Acri Castrovillari trovò classi più numerose e divise per genere. Nel paese laziale, inoltre, vi era la consuetudine di regalare agli alunni, in occasione delle festività e di altre ricorrenze, giocattoli o materiale di cancelleria. Conserva buoni ricordi sia dell'insegnante di Riofreddo sia di quella che trovò nella seconda e nella quinta elementare da lei frequentata ad Acri; più contrastati i ricordi relativi al maestro di quarta, che sembrava ricorresse talvolta a qualche bacchettata. Le punizioni corporali non erano tuttavia, aggiunge, una pratica comune nelle sezioni femminili, a differenza di quelle maschili. Castrovillari si sofferma anche sulla ricreazione e sulla merenda: se fino alla quinta elementare era costituita quasi sempre da un dolce casalingo, nell'ultimo anno il comune di Acri, in accordo con la Ferrero, acquistò l'abitudine di fornire agli alunni una confezione di "Kinder Brioss" (Oliviero 2018).

Per quanto riguarda la fruizione del tempo libero, la videointervistata rammenta la paura dei sequestri che cominciò a serpeggiare negli anni Settanta e che induceva i genitori a centellinare le uscite non accompagnate dei propri figli: «cominciavamo ad avere un pochino più di timore ad uscire i primi anni

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale

eravamo un po' più liberi poi dopo specialmente a Riofreddo quando c'era tanta gente si stava un più attenti perché c'erano questi sequestri che iniziavano quindi avevamo un po' più di paura i genitori erano un po' più timorosi», ricorda infatti dal m. 30.44. Il televisore venne acquistato ad Altomonte, per consentire a Castrovillari di guardare la *Tv dei ragazzi* senza recarsi ogni giorno dal vicino. La videointervistata si sofferma inoltre sulla differenziazione di genere nelle faccende domestiche, il cui svolgimento era richiesto a lei, ma non al fratello minore, e nell'apprendimento dei lavori a maglia e a uncinetto, percepiti come necessari in funzione della preparazione del corredo nuziale.

L'intervista si sofferma brevemente sugli anni delle scuole medie e rammenta l'obbligo per le ragazze di indossare il grembiule nero, obbligo invalso tuttavia solo nel suo primo anno di studi. Per quanto riguarda invece l'istituto tecnico commerciale, frequentato sempre ad Acri, Castrovillari si sofferma sulla precarietà edilizia che contraddistingueva le scuole dell'epoca, spesso ospitate in appartamenti privati riadattati e costrette a cambiare sede con gli anni. Di quegli anni la videointervistata ricorda soprattutto l'esame di maturità, vissuto con un po' di ansia in quanto la commissione cambiò una delle due discipline che aveva deciso di portare all'esame orale.

Nella conclusione del colloquio, l'intervistata accenna alle assemblee d'istituto (introdotte con il DL 416/1974) e agli scioperi scolastici, spesso indetti in seguito agli attentati e ai sequestri delle Brigate Rosse. La sua attenzione si concentra tuttavia sulla raccolta di generi alimentari e beni di prima necessità organizzata nel 1980 per le popolazioni colpite dal terremoto dell'Irpinia: il padre infatti, che in quegli anni lavorava proprio in quelle zone, era fortunosamente scampato al terremoto in quanto, infortunatosi a una gamba, era dovuto rientrare ad Acri: «quando lui poi in primavera è andato e tornato là dove lavorava è rimasto sconvolto da quello che ha trovato e quindi la mia famiglia ha partecipato con una sensibilità diversa a questa cosa perché mio padre ci lavorava quindi conosceva tante persone anche che poi cioè non ha più ritrovato perché erano morte», ricorda, a questo proposito, dal m. 1.07.38.

Fonti bibliografiche:

G. Bonetta, *La scuola dell'infanzia,* in G. Cives (a cura di), *La scuola italiana dall'Unità ai nostri giorni*, Firenze, La Nuova Italia, 1990, pp. 1-54.

G. Crainz, *Il paese mancato. Dal miracolo economico agli anni Ottanta*, Milano, Donzelli, 2002.

S. Oliviero, *Educazione e consumo nell'Italia repubblicana*, Milano, Carocci, 2018.

G. Panvini, *Ordine nero, guerriglia rossa. La violenza politica nell'Italia degli anni Sessanta e Settanta (1966-1975)*, Torino, Einaudi, 2018.

Fonti normative

Legge 18 marzo 1968, n. 444, *Ordinamento della scuola materna statale* (GU Serie Generale n.103 del 22-04-1968),

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale

permalink: https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1968/04/22/068U0444/sg.

Decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416, *Istituzione e riordinamento di organi collegiali della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica*, (GU Serie Generale n.239 del 13-09-1974 - Suppl. Ordinario), permalink: https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1974/09/13/074U0416/sg

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale

Source URL:
https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/con-una-sensibilita-diversa-memorie-dinfanzia

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale
https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/con-una-sensibilita-diversa-memorie-dinfanzia